

DINAMICHE DI URBANIZZAZIONE NELLE PROVINCE DANUBIANE IN ETÀ TRAIANEA*

<https://www.doi.org/10.17234/9789533790367.19>

Claudio Farre
Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Storia, Scienze
dell'Uomo e della Formazione
Viale Umberto 52
IT – 07100 Sassari
claudio.farre@gmail.com

In questo contributo si cercherà di delineare il programma di urbanizzazione delle province danubiane elaborato da Traiano, con particolare riferimento alle Moesiae. Attraverso l'analisi della documentazione disponibile si tratterà un quadro sintetico delle fondazioni ascrivibili all'età traianea e il rapporto con i centri urbani preesistenti, tentando di decifrare le modalità di riorganizzazione del territorio, i soggetti coinvolti nel riassetto del tessuto socio-culturale, le precise strategie politiche dell'imperatore, anche in rapporto alla successiva evoluzione del fenomeno di municipalizzazione.

Parole chiave: *Province danubiane, Moesia Superior, Moesia Inferior, Urbanizzazione, Municipalizzazione*

Una nutrita e pressoché unanime tradizione storiografica individua in Traiano uno dei principali artefici dello sviluppo urbano nel mondo danubiano in età alto-imperiale: in questa sede si offrirà una panoramica sintetica del programma traiano in *Moesia Superior* e *Moesia Inferior* (Fig. 1), province formalmente istituite da Domiziano nell'86 d.C., in seguito alla divisione della più estesa *Moesia*, sulla cui istituzione il dibattito è ancora vivace, ma che appare saldamente controllata da Roma già in

età augustea.¹ Pur caratterizzate da molteplici influenze culturali e da condizioni geopolitiche non sempre coincidenti, le due *Moesiae* rivelano tratti peculiari propri delle province di confine, specialmente nel I secolo d.C.: innanzitutto una marcata caratterizzazione militare, con legioni e unità ausiliarie distribuite capillarmente, in prevalenza lungo il corso del Danubio (Matei-Popescu 2010; Whately 2016; Duch 2017: 37–74); in secondo luogo una limitata densità demografica, inevitabile conseguen-

* Il presente articolo è stato prodotto durante la frequenza del corso di dottorato in Archeologia, Storia e Scienze dell'Uomo dell'Università degli Studi di Sassari, a.a. 2017/2018 – XXXII ciclo, con il sostegno di una borsa di studio finanziata con le risorse del P.O.R. SARDEGNA F.S.E. 2014–2020 Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 “Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente”. Ringrazio il prof. Antonio Ibba per i suggerimenti fornitimi e il prof. Lucretiu Mihaiescu-Birliba per il prezioso supporto bibliografico. Per esigenze di spazio le note sono ridotte al minimo: si rimanda ai riferimenti offerti dai testi citati per ulteriori e opportune integrazioni bibliografiche.

¹ Luzzatto 1985: 349–356; Mirković 2007: 17–24; Matei-Popescu 2014a: 174–177; Tomas 2017: 28–29.



Figura 1. Moesia Superior e Moesia Inferior (rielaborazione da Luka 2014: 51).

za di un clima agitato dovuto alla turbolenza delle popolazioni locali e alle ripetute scorrerie delle genti transdanubiane.

La critica è sostanzialmente concorde nell'evidenziare, almeno fino alle guerre daciche, la predominanza di agglomerati a carattere perlopiù rurale, molto spesso concentrati in prossimità delle installazioni militari ma che nel I secolo d.C. non hanno ancora raggiunto una maturazione urbana:² l'urbanizzazione di matrice propriamente romana si limita, nelle due province limitrofe, alla sola *Colonia Flavia Scupinorum* (Skopje, Macedonia), nel sud della *Moesia Superior*, dedotta da Vespasiano o da Domiziano (Jovanova 2005: 153–155; Mirković 2007: 43–48), mentre nella *Inferior* le uniche realtà urbane *stricto sensu* presenti sono le *póleis* greche della costa del Mar Nero,³ colonie di fondazione arcaica che, ancora in età imperiale, appaiono alquanto conservative dal punto di vista politico-istituzionale, linguistico e culturale.⁴

Un impulso tangibile si registra nella prima metà del II secolo d.C.: la conquista traianea della Dacia, la stabilizzazione del Basso Danubio e lo spostamento del *limes* romano oltre il fiume si ripercuotono sul riassetto del territorio innescando, per

quanto con ritmi più lenti rispetto ad altri contesti provinciali, un moderato fenomeno urbano proprio a partire da Traiano (Tatscheva 2005; Aparaschivei 2010; Mrozewicz 2010: 261–269; Mrozewicz 2018). Lo sviluppo delle città, che avrà il suo apice in età antonina e severiana, va ad integrare una politica imperiale fino ad allora focalizzata sul potenziamento delle infrastrutture e la valorizzazione delle aree rurali, ancora scarsamente antropizzate.⁵

Subito dopo la seconda campagna dacica del 105–106 d.C., lungo il corso del Danubio, nel territorio dell'odierna Bulgaria, vengono dedotte due colonie finalizzate, più che a mere assegnazioni di *ager*, al riassetto topografico e amministrativo dei veterani e degli abitanti di *vici* e *canabae*, già residenti in quelle terre: la prima, *colonia Ulpia Traiana Ratiaria* (oggi Archar, distretto di Vidin), in *Moesia Superior*, nasce in seguito all'abbandono o comunque al drastico ridimensionamento delle truppe legionarie fino ad allora stanziate ed è tradizionalmente connessa alla deduzione di veterani. Il nuovo impianto urbanistico si innesta a ridosso del precedente insediamento militare (Fig. 2), all'incrocio tra la via danubiana che collegava *Singidunum* al delta del Danubio e la strada che invece procedeva verso Sud-Ovest raggiungendo la costa adriatica passan-

² Aparaschivei 2010; Báltác 2011: 140–155; Mladenović 2012: 22–44; Ibba 2016; Mihailescu-Birliba 2018.

³ *Histria*, *Tomis*, *Callatis*, *Dionysopolis*, *Odessos* e più a sud *Mesambria*, mentre più complesso è il caso di *Argamum*.

⁴ Nawotka 1997; Matei-Popescu 2014a; Ruscu 2014; cfr. Avram 2018.

⁵ Per una disamina più puntuale si rimanda al contributo di Antonio Ibba in questi atti.

do per *Naissus*. La posizione strategica, la spiccata vocazione agricola, artigianale e commerciale, la presenza del porto e della stazione doganale trasformano la colonia nel caposaldo economico della provincia, raggiungendo la massima prosperità tra II e III secolo (Luka 2014; Dinchev 2015); dalle testimonianze epigrafiche si evince inoltre una notevole vitalità culturale e una popolazione altamente romanizzata, con veterani coinvolti talvolta nell'apparato amministrativo (Aparaschivei 2010: 180–185; Stoev 2014).⁶

85; Mrozewicz 2010: 263–264; Mrozewicz 2018, 184), altri ne negano la partecipazione diretta alla fondazione e all'amministrazione (Boyanov 2008).⁷ In ogni caso la documentazione epigrafica, a partire dall'età traiana fino al III secolo, offre informazioni preziose sull'organigramma e sull'élite cittadina, confermando l'esistenza del duovirato, dell'*ordo decurionum* e delle istituzioni religiose (Aparaschivei 2010: 185–194), e suggerisce il carattere eterogeneo della popolazione, la cospicua concentrazione di *cives*, liberti e personaggi di modesta condizione

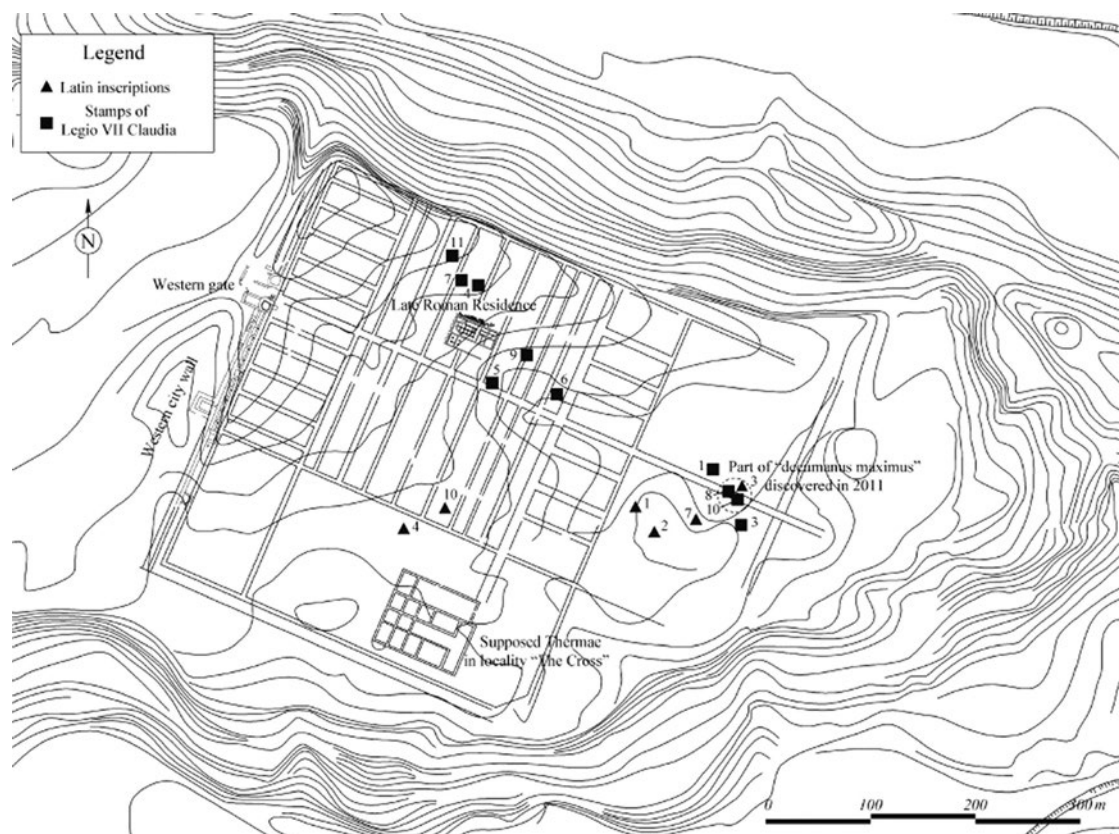


Figura 2. Colonia Ulpia Traiana Ratiaria (da Luka 2014: 55).

In *Moesia Inferior*, ma sempre lungo la strada del *limes*, viene dedotta la *Colonia Ulpia Oescensium* (presso Gigen, distretto di Pleven), intorno al 106 d.C., sovrapponendosi almeno parzialmente al preesistente forte romano ormai dismesso, che per tutto il I secolo d.C. era il più importante centro militare del Basso Danubio, e che ospitava proprio fino al 102 d.C. la *Legio V Macedonica*, trasferita a *Troesmis*, oggi Iglitza in Dobrugia (Matei-Popescu 2010: 47). Sull'origine della colonia non vi è accordo tra gli specialisti: taluni propendono per l'idea di una deduzione di veterani (Aparaschivei 2010: 83–

sociale e di origine autoctona, italica, microasiatica (Mihailescu-Bîrliba 2018: 277–291). Alla fase traiana è ascrivibile un impianto urbanistico esteso per circa 18 ettari (Fig. 3), con una nuova cinta muraria in pietra, assi viari spesso lastricati, un efficiente sistema di approvvigionamento idrico e di fognature: il grande sviluppo edilizio a partire dai provvedimenti di Traiano vede l'edificazione del foro e dei tre templi dedicati alla triade capitolina, completata dalla basilica civile durante il principato di Adriano (Ivanov 2012a: 16–36; Kabakchieva 2014: 184–191; Kabakchieva 2017, con bibliografia aggiornata).

⁶ Ad esempio AE 1938, 95; cfr. CIL III, 14217. La deduzione di veterani rimane dubbia secondo Mirković 2007: 48–49; cfr. Stoev 2014: 169–172.

⁷ Ulteriore bibliografia in Ivanov 2012a: 14–16. La presenza di veterani è documentata già in età neroniana-flavia ma le attestazioni aumentano tra la fine del I e l'inizio del II secolo d.C.; più incisivamente K. Stoev ha ipotizzato l'esistenza di un *conventus civium Romanorum* e la deduzione di veterani della *Legio V Macedonica* e della *I Italica* a partire dal 98 d.C. (Stoev 2015; cfr. Mihailescu-Bîrliba 2018: 277).

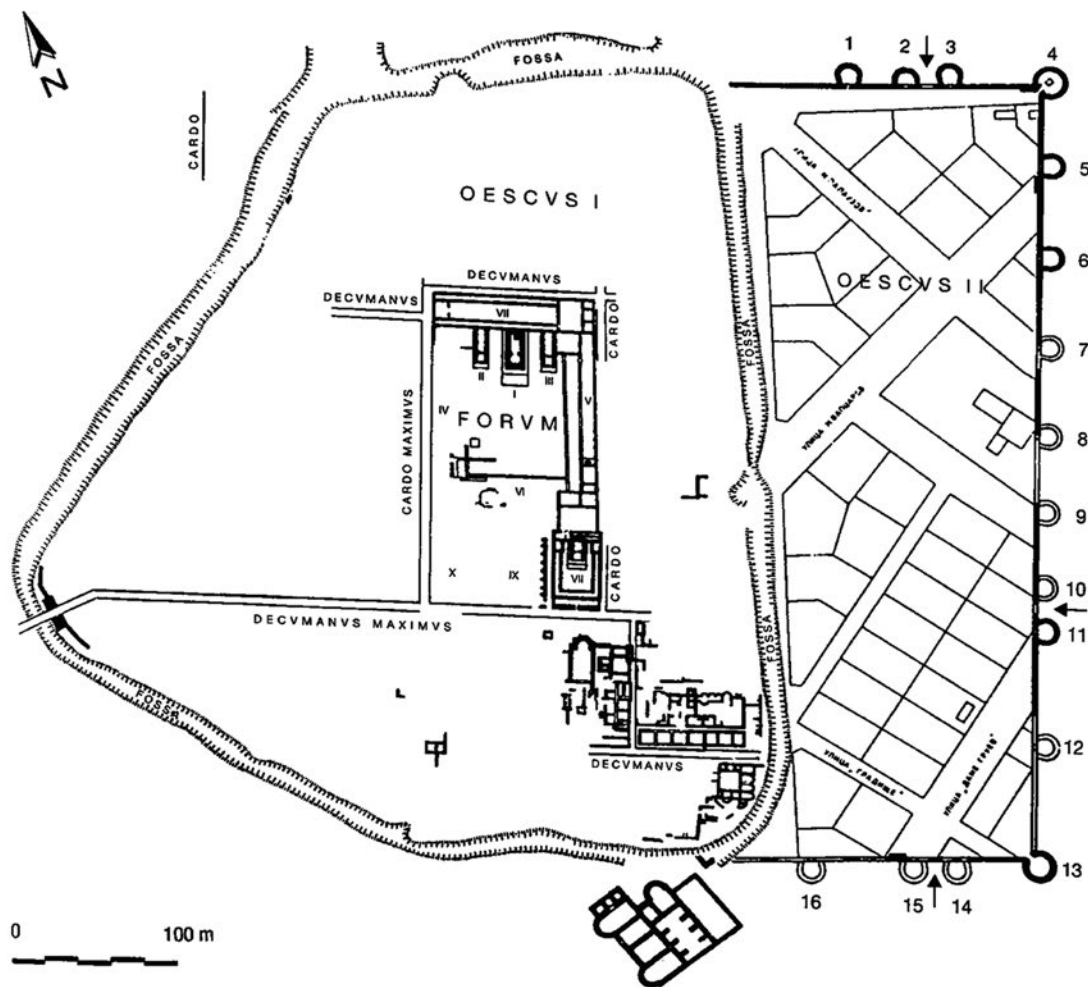


Figura 3. Colonia Ulpia Oescensium (da Mrozewicz 2010: 265).

L'esistenza di un precedente presidio militare, assodata nelle due colonie, è al momento esclusa per l'insediamento di *Tropaeum Traiani*, sorto in prossimità del celebre monumento tropaico di Adamclisi (nella Dobrugia romana), dove una presenza stabile di truppe è plausibile solo nella seconda metà del II secolo d.C. e in concomitanza con l'invasione dei Costoboci del 170 d.C. (Matei-Popescu 2014b: 213–214; Duch 2017: 140).⁸ L'elevazione da *civitas* a *municipium Traianum Tropaeum* sarebbe ascrivibile già allo stesso Traiano oppure andrebbe posticipata al principato di Marco Aurelio o più verosimilmente di Adriano, anche considerando la totale assenza di *municipia* traiane in nelle due *Moesiae* e in Dacia, con un'unica possibile eccezione nella *Superior*.⁹ L'insediamento, di medie dimensioni, specie se confrontato con le al-

tre realtà urbane coeve, si sviluppa soprattutto con i Severi (Fig. 4); l'epigrafia documenta l'assetto amministrativo (*duumviri*, *ordo decurionum*, *quaestores* e *aediles*: Aparaschivei 2010: 206–214) e demografico, con *peregrini*, principalmente di origine indigena e microasiatica, e *cives* romani, compresi veterani, anche di età traiana (Matei-Popescu 2014b: 214–215; Mihailescu-Birliba 2018: 97–103; Farre 2021).

Elemento chiave nella distribuzione territoriale dei nuovi centri urbani, soprattutto per quanto riguarda la *Moesia Superior*, è senza dubbio lo sfruttamento dei bacini metalliferi, presso i quali nascono diversi insediamenti (Dušanić 2004: 255–260): è il caso ad esempio di *Ulpiana* (oggi Gračanica, Kosovo), dal nome inequivocabile, edificato lungo l'asse viario *Lissus-Naissus-Ratiaria*, forse *municipium* già

⁸ IScM IV, 26, con riferimento alle *vexillationes* della *legio I Italica* e della *V Macedonica* (Matei-Popescu 2010: 82), oltre a sporadiche attestazioni non anteriori alla metà del II secolo d.C.; una fase insediativa pre-traiana, distrutta da un incendio forse connesso alle incursioni di età domiziana, è stata ipotizzata in passato e ripresa recentemente da Panaite 2016b, ma il dato archeologico appare al momento insufficiente (Matei-Popescu 2014b: 211–212).

⁹ Pensa a un provvedimento di Traiano, pur senza escludere la possibilità di un intervento di Adriano, Matei-Popescu 2014b; cfr. IScM IV: 53–54, con bibliografia; Popescu 2013: 143–144; *contra* Aparaschivei 2010: 119–123. Cfr. infine Farre 2021, con ulteriore bibliografia.

con Traiano.¹⁰ Recenti e continuative prospezioni hanno messo in luce l'assetto urbanistico della città, che si estende all'interno di un'area fortificata di circa 36 ettari, un reticolato stradale regolare, strutture monumentali pertinenti ad edifici pubblici, impianti termali e abitazioni private. La documentazione epigrafica suggerisce, per il II e III secolo d.C., la compresenza di veterani, indigeni e immigrati, alcuni di questi verosimilmente impiegati nelle miniere (Mirković 2007: 60–62; Teichner 2015).

Sicuramente posteriore, con un primo impianto ascrivibile all'età di Adriano, è invece il vicino *Municipium Dardanorum* (oggi Sočanica), un esteso insediamento sviluppatosi in relazione agli attigui giacimenti minerari, già sfruttati con Traiano (Mirković 2007: 60–62), al pari di quelli del distretto minerario e doganale di *Montana* (Mihailovgrad, Bulgaria), che verrà inglobato nella *Moesia Inferior* tra il 134 e il 136 d.C. (Ivanov & Luka 2015; Mihailescu-Birliba 2018: 135–144).

In seguito allo spostamento della linea di confine tra Tracia e *Moesia Inferior*, in quest'ultima provincia verranno inserite nel 193 d.C. o poco dopo. *Nicopolis ad Istrum* (oggi Nikyup) e *Marcianopolis* (oggi Devnya), entrambe nell'odierna Bulgaria, fondate da Traiano agli inizi del II secolo d.C. come *civitates peregrinae*, presumibilmente *stipendiariae*: fondamentali nodi viari dell'arteria parallela al *limes* che collegava *Bononia* a *Odessos*, entrambe sembrano sovrapporsi almeno parzialmente ad insediamenti preesistenti che in passato ricadevano all'interno delle *strategiai* del regno trace, ed assumono una grande importanza economica soprattutto dopo il trasferimento di provincia, quando anche il loro hinterland raggiunge dimensioni più consistenti e si assiste a un notevole sviluppo urbanistico e monumentale (Fig. 5). Il loro apparato istituzionale ed amministrativo, impostato sul modello delle *poleis* greche, rispecchia l'ibridità culturale di una popolazione mista, in gran parte ellenofona, di origine microasiatica e indigena

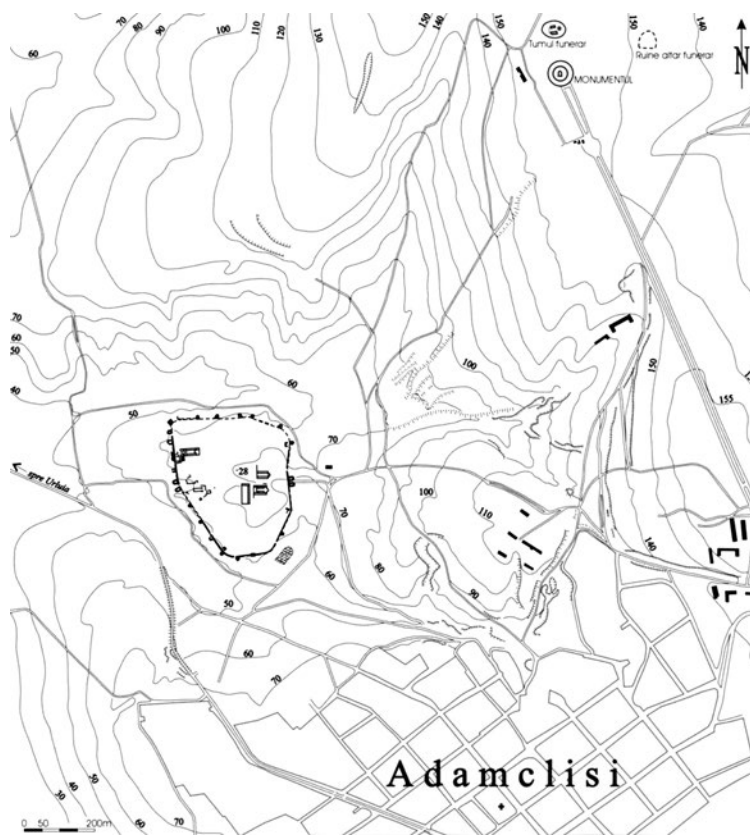


Figura 4. *Municipium Traianum Tropaeum* (da Matei-Popescu 2014b: 221).

nei due centri urbani, mentre nelle rispettive aree rurali, specialmente in quella nicopolitana, è ben più tangibile la presenza di elementi di cultura latinofona, in particolare veterani, già attestati in età domiziana,¹¹ probabilmente anche a causa della vicinanza del campo legionario di *Novae*.¹²

Per concludere, Traiano può essere considerato a pieno titolo l'apripista del fenomeno urbano in questo scenario danubiano: i suoi modelli di organizzazione civica verranno incrementati dai successori e raggiungeranno la loro piena maturazione, con una municipalizzazione meno episodica, durante l'età di Marco Aurelio. La fondazione di nuove città e le deduzioni coloniali traianee corrispondono a precise esigenze strategiche e costituiscono soltanto uno degli aspetti di un più ampio disegno di riorganizzazione territoriale che si palesa nel rinvigorimento infrastrutturale e in particolare delle arterie stradali,¹³ sviluppatesi parallelamente alla fondazione di nuovi presidi mili-

¹⁰ Ne costituirebbero validi indizi la discreta diffusione del gentilizio *Ulpus* e soprattutto l'iscrizione alla tribù *Papiria* di un *decurio*: AE 1978, 702. Cfr. Matei-Popescu 2014b: 208, con bibliografia; Mrozewicz 2018: 184; ad Adriano pensa Mocsy 1974: 145.

¹¹ AE 1939, 126 = AE 1959, 252: per ulteriori attestazioni di congedati stanziati nelle aree rurali della *Moesia* in età flavia, indizi di un processo di riorganizzazione delle campagne, cfr. il contributo di Antonio Ibba in questi atti.

¹² Aparaschivei 2010: 214–222; Mrozewicz 2010: 264–268; Ivanov 2012b; Mihailescu-Birliba 2018: 107–123; cfr. infine Boteva 2014: 195–201, incerta sulla fondazione traianea di *Marcianopolis*.

¹³ Per gli interventi infrastrutturali della *Moesia Superior* si vedano Mirković 2007: 35–40; Mladenović 2012: 31, Tab. 3; sulle direttrici viarie della *Inferior* cfr. Panaite 2016a: 154, 159–160; il territorio di *Sacidava* ha restituito un miliario del 103 d.C.: IScM IV, 169.



Figura 5. Nicopolis ad Istrum (da Mrozewicz 2010: 270).

tari,¹⁴ nella ricostruzione o nel completamento del sistema difensivo di quelli già esistenti¹⁵ o nella demilitarizzazione di altri insediamenti; è indubbia

l'attenzione del *princeps* allo sfruttamento razionale e sistematico delle risorse agricole e minerarie, grazie a una colonizzazione che coinvolge *cives* romani, genti indigene, di origine microasiatica e in misura rilevante militari, il cui apporto è imprescindibile anche nell'edificazione dei centri urbani e talvolta più concreto di quello che trapela dalla ricerca storica, epigrafica ed archeologica tuttora lacunosa.

La versatilità della sua politica territoriale è peraltro evidente nei rapporti personalizzati con le *poleis* greche della costa del Mar Nero: a provvedimenti traianei sono riconducibili ad esempio lo stanziamento di *cives romani consistentes* a *Callatis* (AE 1964, 250)¹⁶ e forse la stessa creazione della *regio Histriae* come unità amministrativamente autonoma rispetto alla *chora* e al *portorium ripae Thraciae*, plausibilmente per agevolare lo stanziamento di cittadini, veterani e traci nei *vici* fondati in quegli anni.¹⁷

Pur nei limiti di un contesto provinciale come quello delle due *Moesiae*, concepito e sviluppato almeno inizialmente in chiave prettamente militare, la strategia di Traiano ci appare ben ragionata, lungimirante e, complessivamente, di successo: del resto forse la prova più convincente è che saranno proprio i suoi successori a coglierne maggiormente i frutti e proseguirla in maniera ancora più pervicace e capillare, specie lungo il corso del Danubio.

¹⁴ Ad esempio *Capidava*, *Carsium*, *Barboși*, forse *Sacidava* in *Moesia Inferior*: Duch 2017: 125–127. A Traiano si deve di fatto il completamento del *limes* fino alla foce del Danubio: Mirković 1996: 27, 37–39; Mladenović 2012: 16; Matei-Popescu 2010: 32; Opriș 2018. Reparti legionari vengono dislocati a *Durostorum* e *Troesmis*: Matei-Popescu 2010: 47–48, 133–134; per una breve sintesi sulle truppe presenti nelle *Moesiae* in età traianea cfr. Whately 2016: 23–39.

¹⁵ Emblematico è il caso di *Novae*, dove si assiste a nuova pianificazione del campo e all'edificazione di strutture difensive in pietra in luogo delle precedenti in legno e terra: Tomas 2017: 39. Cfr. anche *Halmyris*: Zahariade & Karavas 2015: 580.

¹⁶ La *limitatio* del territorio di *Callatis* avverrebbe, secondo parte della critica, proprio durante il principato di Traiano: IScM III, 51–55: cfr. Matei-Popescu 2014a: 178, oltre al contributo di Antonio Ibba in questi atti.

¹⁷ Matei-Popescu 2013; 2014a: 186–191; Panaite 2014: 47–50; Ibba 2016: 390–391. Ad età traianea o adrianea risale forse la fondazione del *vicus Ulmetum* nel territorio di *Histria*: Mihailescu-Birliba 2018: 24, 31.

ABBREVIAZIONI

AE	<i>L'Année épigraphique; revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine</i> , Paris.
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i> , Berlin.
IScM	<i>Inscriptiile din Scythia Minor – Inscriptions de Scythie Mineure</i> , Bucarest-Paris.

BIBLIOGRAFIA

- Aparaschivei 2010 D. Aparaschivei, *Orașele romane de la Dunărea inferioară (secolele I–III p. Chr.)*, Iași, 2010.
- Avram 2018 A. Avram, “Le statut juridique des cités grecques de la côte occidentale de la mer Noire à l’époque d’Auguste”, in: P. Pavúk, V. Klontza-Jaklová & A. Harding (eds.), *ΕΥΔΑΙΜΩΝ. Studies in Honour of Jan Bouzek*, Prague 2018, 511–523.
- Băltăc 2011 A. Băltăc, *Lumea rurală în provinciile Moesia Inferior și Thracia (sec. I–III p. Chr.)*, Bucarest, 2011.
- Boteva 2014 D. Boteva, “Trajan and his cities in Thrace: focusing on the two Nicopoleis”, in: I. Piso & R. Varga (eds.), *Trajan und seine Städte*, Cluj – Napoca, 2014, 195–204.
- Boyanov 2008 I. Boyanov, “Oescus – from castra to Colonia”, *Archaeologia Bulgarica* 12, 3, 2008, 69–76.
- Dinchev 2015 V. Dinchev, “RATIARIA. From Colonia Ulpia Traiana Ratiaria to Anastasiana Ratiaria”, in: R. Ivanov (ed.), *Thracian, Greek, Roman and Medieval Cities, Residences and Fortresses in Bulgaria*, Sofia, 2015, 173–196.
- Duch 2017 M. Duch, *Economic role of the Roman army in the province of Lower Moesia (Moesia Inferior)*, Gniezno, 2017.
- Dušanić 2004 S. Dušanić, “Roman mining in Illyricum: historical aspects”, in: G. Urso (ed.), *Dall’Adriatico al Danubio. L’Illirico nell’età greca e romana. Atti del convegno internazionale (Cividale del Friuli, 25–27 settembre 2003)*, Pisa, 2004, 247–270.
- Farre 2021 C. Farre, “Società e cultura nel municipium Tropaeum (Moesia Inferior)”, in: L. Mihailescu-Bîrliba & I. Piso (eds.), *Romans and Natives in the Danubian Provinces (1st C. BC – 6th C. AD)*, Wiesbaden, in press.
- Ibba 2016 A. Ibba, “Agglomerati pre-urbani nelle Moesiae (I–III secolo): riflessioni e confronti”, in: F. Mainardis (ed.), “Voce concordî”. *Scritti per Claudio Zaccaria*, Trieste, 2016, 361–375.
- Ivanov 2012a R. Ivanov, “Colonia Ulpia Oescensium”, in: R. Ivanov (ed.), *Roman cities in Bulgaria. Corpus of Ancient and Medieval settlements in modern Bulgaria*, I, Sofia, 2012, 1–43.
- Ivanov 2012b R. Ivanov, “Nicopolis ad Haemum / Nicopolis ad Istrum”, in: R. Ivanov (ed.), *Roman cities in Bulgaria. Corpus of Ancient and Medieval settlements in modern Bulgaria*, I, Sofia, 2012, 109–153.
- Ivanov & Luka 2015 R. Ivanov & K. Luka, “Montana. Praesidium, Regio, Municipium” in: R. Ivanov (ed.), *Thracian, Greek, Roman and Medieval Cities, Residences and Fortresses in Bulgaria*, Sofia, 2015, 197–278.
- Jovanova 2005 L. Jovanova, 2005, “Scupi from the 1st to the 3rd century according to new archeological und epigraphic evidence” in: M. Mirković (ed.), *Römische Städte und Festung an der Donau. Akten der regionalen Konferenz organisiert von Alexander von Humboldt–Stiftung (Beograd, 16–19 Oktober 2003)*, Beograd, 2005, 153–161.

- Kabakchieva 2014 G. Kabakchieva, “Oescus under Emperor Trajan’s Rule – from Legionary Camp to Roman Colony”, in: I. Piso & R. Varga (eds.), *Trajan und seine Städte*, Cluj – Napoca, 2014, 181–193.
- Kabakchieva 2017 G. Kabakchieva, “The results of the archaeological research at Ulpia Oescus between 2013 and 2018”, *Dacia*, N. S. 61, 2017, 71–102.
- Luka 2014 K. Luka, “Colonia Ulpia Traiana Ratiaria. The rediscovery of the ancient city”, in: R. Ivanov (ed.), *Ratiaria semper floreat*, I, Sofia, 2014, 50–64.
- Luzzatto 1985 G. I. Luzzatto, *Roma e le province. I, Organizzazione, economia, società*, Bologna, 1985.
- Matei-Popescu 2010 F. Matei-Popescu, *The Roman Army in Moesia Inferior*, Bucharest, 2010.
- Matei-Popescu 2013 F. Matei-Popescu, “Statutul juridic și teritoriul Histriei în epoca romană”, in: F. Panait Bîrzescu, I. Bîrzescu, F. Matei-Popescu & A. Robu (eds.), *Poleis în Marea Neagră. Relații interpontice și producții locale*, București, 2013, 203–233.
- Matei-Popescu 2014a F. Matei-Popescu, “The Western Pontic Greek Cities and the Roman Army”, in: V. Cojocaru & C. Schuler (eds.), *Die Außenbeziehungen pontischer und kleinasiatischer Städte in hellenistischer und römischer Zeit*, Stuttgart, 2014, 173–208.
- Matei-Popescu 2014b F. Matei-Popescu, “Tropaeum Traiani”, in: I. Piso & R. Varga (eds.), *Trajan und seine Städte*, Cluj – Napoca, 2014, 205–223.
- Mihailescu-Bîrliba 2018 L. Mihailescu-Bîrliba, *Rure vivere in Moesia inferiore. La population dans le milieu rural d’une province périphérique de l’Empire romain*, Wiesbaden, 2018.
- Mirković 1996 M. Mirković, “The Iron Gates (Đerdap) and the Roman Policy on the Moesian Limes AD 33–117”, in: P. Petrović (ed.), *Roman Limes on the Middle and Lower Danube*, Belgrade, 1996, 27–40.
- Mirković 2007 M. Mirković, *Moesia Superior. Eine Provinz an der mittleren Donau*, Mainz am Rhein, 2007.
- Mladenović 2012 D. Mladenović, *Urbanism and Settlement in the Roman Province of Moesia Superior* (BAR International Series 2367), Oxford, 2012.
- Mócsy 1974 A. Mócsy, *Pannonia and Upper Moesia*, London – Boston, 1974.
- Mrozewicz 2010 L. Mrozewicz, “Miasta rzymskie nad dolnym Dunajem w okresie przełomu (III–IV w.), ze szczególnym uwzględnieniem miasta Novae”, *Studia Europaea Gnesnensia* 1–2, 2010, 261–285.
- Mrozewicz 2018 L. Mrozewicz, “Conditor urbium. Trajans Urbanisierungspolitik in den Donauprovinzen”, *Studia Europaea Gnesnensia* 18, 2018, 179–191.
- Nawotka 1997 K. Nawotka, *The Western Pontic cities. History and political organization*, Amsterdam, 1997.
- Opriș 2018 I. C. Opriș, “Trajan et ses dédicaces dans la Mésie Inférieure. Activité constructive civile et militaire selon le dossier épigraphique”, in: C. C. Petolescu, M. Galinier & F. Matei-Popescu (eds.), *Divus Traianus. Travaux du colloque international (Drobeta-Turnu Severin, 16-17 Juin 2017)*, București, 2018, 147–162.
- Panaite 2014 A. Panaite, “Histria – A Greek City in a Roman Province”, *Pontica* XLVII, Suppl. III, 2014, 43–67.
- Panaite 2016a A. Panaite, “A Changing Landscape: the Organization of the Roman Road Network in Moesia Inferior”, in: C.-G. Alexandrescu (ed.), *Troesmis – A changing landscape. Romans and the Others in the Lower Danube Region in the First Century BC – Third Century AD, Proceedings of an International Colloquium (Tulcea, 7th–10th of October 2015)*, Cluj – Napoca, 2016, 151–164.

- Panaite 2016b A. Panaite, “Tropaeum Traiani, from Civitas to Municipium. A Hypothesis”, in A. Panaite, R. Cîrjan & C. Căpiță (eds.), *Moesica et Christiana. Studies in honour of Professor Alexandru Barnea*, Brăila, 2016, 163–172.
- Popescu 2013 E. Popescu, “Municipium Tropaeum”, *Dacia*, N. S., 57, Bucarest, 2013, 127–144.
- Ruscu 2014 L. Ruscu, “Becoming Roman? Shifting Identities in the Western Pontic greek Cities”, in: V. Cojocaru, A. Coşkun & M. Dana (eds.), *Interconnectivity in the Mediterranean and Pontic World during the Hellenistic and Roman Periods*, Cluj – Napoca, 2014, 473–488.
- Stoev 2014 K. Stoev, “Ratiaria: Grundzüge der Stadtgeschichte und Gesellschaftsentwicklung (1.–3. Jh.)”, in: I. Piso & R. Varga (eds.), *Trajan und seine Städte*, Cluj – Napoca, 2014, 167–179.
- Stoev 2015 K. Stoev, “Zur Frage der Ansiedlung von Veteranen in Oescus (Moesia Inferior)”, in: L. Mihailescu-Birliba (ed.), *Colonisation and Romanization in Moesia Inferior. Premises of A Contrastive Approach*, Kaiserslautern – Mehlingen, 2015, 125–142.
- Tatscheva 2005 M. Tatscheva, “Die Munizipalisierung in der Provinzen Moesia Superior und Moesia Inferior (Mitte des 2.–Mitte des 3. Jhs.)”, in: M. Mirković (ed.), *Römische Städte und Festung an der Donau. Akten der regionalen Konferenz organisiert von Alexander von Humboldt-Stiftung (Beograd, 16–19 Oktober 2003)*, Beograd, 2005, 211–217.
- Teichner 2015 F. Teichner, “Ulpiana – Iustiniana Secunda (Kosovo): Das urbane Zentrum des dardanischen Bergbaubezirks”, *Ephemeris Napocensis* 25, Cluj – Napoca, 2015, 81–93.
- Tomas 2017 A. Tomas, *Living with the army, I. Civil Settlements near Roman Legionary Fortresses in Lower Moesia*, Warsaw, 2017.
- Whately 2016 C. Whately, *Exercitus Moesiae. The Roman Army in Moesia from Augustus to Severus Alexander* (BAR International Series 2825), Oxford, 2016.
- Zahariade & Karavas 2015 M. Zahariade & J. Karavas, “A Fort of the Danubian Roman Frontier : Halmyris”, in: L. Zerbini (ed.), *Culti e religiosità nelle province danubiane. Atti del II Convegno Internazionale (Ferrara 20–22 Novembre 2013)*, Bologna, 2015, 575–584.